



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Comunicato stampa

LEGGE DI BILANCIO, COMMERCIALISTI: “ABROGARE NORMA SU RAPPRESENTANTI MEF NEL COLLEGIO DEI REVISORI”

Il Consiglio Nazionale: “La richiesta di abolire l’articolo 112 risiede nei forti dubbi di legittimità costituzionale della norma e della sua compatibilità con le libertà fondamentali dell’ordinamento UE”

Roma, 4 novembre 2024 – “**Abrogare la norma** che prevede la nomina di un **rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze nei collegi di revisione o sindacali** di società ed enti di diritto privato **che ricevono contributi pubblici di importo pari o superiore a 100.000 euro**”. La posizione del Consiglio Nazionale dei commercialisti è stata espressa oggi nel corso di un’**audizione parlamentare** sul disegno di **legge di bilancio per l’anno 2025** alla quale hanno partecipato il Consigliere tesoriere delegato alla Fiscalità, **Salvatore Regalbuto**, e il coordinatore dell’area fiscalità della Fondazione nazionale dei Commercialisti, **Pasquale Saggese**.

“La richiesta di abrogare l’articolo 112 della legge di bilancio 2025 risiede nei **forti dubbi di legittimità costituzionale** della norma e della **sua compatibilità con le libertà fondamentali dell’ordinamento dell’Unione Europea** – spiega **Elbano de Nuccio**, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti –. Oltre a tali profili, di per sé già dirimenti, la norma appare ulteriormente incomprensibile tenuto conto dell’attuale quadro normativo che **già riserva a professionisti qualificati, tra cui i commercialisti, l’attività di vigilanza** sull’osservanza della legge, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Ogni altra deriva normativa – continua – appare dirigistica e lesiva dell’affidabilità e della professionalità di chi già oggi svolge egregiamente la fondamentale attività di controllo legale”.

Un’ulteriore esigenza espressa dai commercialisti nel corso dell’audizione riguarda il tema dei **bonus edilizi**. “Il Consiglio nazionale ha proposto che, nell’ambito della rimodulazione della misura delle detrazioni per gli anni dal 2025 al 2027, per **l’ecobonus e il sismabonus** sia data priorità al **miglioramento**, rispettivamente, **delle classi energetiche e sismiche** piuttosto che al criterio della destinazione dell’immobile ad abitazione principale – ha affermato il consigliere tesoriere **Salvatore Regalbuto** –. Per quanto attiene al Bonus Casa, è stata proposta l’estensione del potenziamento delle aliquote di detrazione anche ai familiari del proprietario nel caso di utilizzo dell’immobile quale abitazione principale”.

Per quanto concerne, invece, le disposizioni sulla **revisione dell’Irpef**, il Consiglio nazionale, nell’apprezzare la messa a regime della riduzione da quattro a tre delle aliquote, ha evidenziato ancora una volta la necessità di agire sulla **riduzione della pressione fiscale** per i contribuenti **del ceto medio**, ma anche **l’eccessiva complessità del sistema di detrazioni e deduzioni** nonché di determinazione dell’imposta effettivamente rimasta a carico del contribuente che il nuovo quadro normativo delinea.

Infine, i rappresentanti del Consiglio nazionale hanno evidenziato l’opportunità di apportare correttivi alle disposizioni in materia di **tassazione delle plusvalenze da cryptoattività** e di **rideterminazione del valore dei terreni e delle partecipazioni**. In particolare, a quest’ultimo riguardo, è stato proposto che la misura dell’imposta sostitutiva sia ridotta all’aumentare del periodo di possesso in attuazione di quanto previsto dalla Legge delega di riforma del sistema tributario.